Anno X. Sabbato 18 Dicembre 1875 N. 301.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 dicembre contiene:

1. R. decreto 28 novembre, che autorizza l'aumento di lire 842,400 al fondo stanziato al capitolo « Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (Estinzione)» del bilancio definitivo della spesa del ministero delle finanze pel 1875, onde provvedere alla estinzione del maggior numero di Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici ricevute, dal 1° ottobre 1874 a tutto settembre 1875, in pagamento del prezzo di beni venduti.

2. R. decreto 28 novembre, che autorizza il comune di Cuneo a riscuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo sulla carta e sui cartoni in conformità all'annessa tariffa.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

— La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Palena (Chieti).

SE SI DEBBONO STIPULARE TRATTATI DI COMMERCIO?

E questo il primo tra parecchi temi proposti alla discussione dalla *Società smitiana*, di cui il Peruzzi è capo a Firenze. Gli altri chiedono i caratteri che deve avere una *tariffa doganale* per non degenerare in protettiva; se si possa stabilire a *priori* una misura determinata nei *dazii*, senza aver riguardo al sistema *tributario del paese*; se il tener conto dei tributi che gravano la produzione interna non sia un modo indiretto di ricadere nel *protezionismo*; se i dazii doganali debbano ugualmente colpire le merci che si *importano* e quelle che si *esportano*, oppure unicamente le prime; se nelle tariffe doganali sieno da preferirsi i *dazii specifici*, o i *dazii ad valorem*.

Tali quesiti, che pajono dettati dal Ferrara per l'occasione della sua lotta col Luzzatti, appariscono al primo aspetto di tutta opportunità, avuto riguardo ai trattati di commercio cui l'Italia recentemente disdisse e sta ora per stipulare di nuovo; e lo sono difatti. Però tradiscono da una parte la quistione personale e dall'altra quell'eccesso di scienza teorica e punto applicata in cui si tennero finora gli economisti italiani, appunto perchè erano impediti di applicarla.

Ad ogni modo è già un bene, abbiamo detto, che l'Italia sia entrata da qualche tempo nel campo delle discussioni economiche e che debba discutere sopra quistioni pratiche che la riguardano.

Se anche adesso arrischiamo di cedere alle nostre abitudini di teorizzanti, ciò avviene un poco anche, perchè gli stessi, che dovevano proporre al paese i nuovi trattati di commercio, si tennero troppo prima d'ora sulle generali ed evitarono di chiamare il paese a discutere sul concreto, mentre pure si rimproveravano ad essi i segretumi di prima, come si rimproverano loro le rivelazioni di adesso. Ora, giacchè i quesiti ci sono posti dinanzi, per discuterli a Firenze, giova che anche la stampa se ne impadronisca alla sua volta, per discuterli. La scuola fiorentina, se scuola è, pecca un po' troppo di esclusività teorica; e per questo appunto converrà condurla nel campo della pratica. Ci sono del resto in ogni città d'Italia Accademie, o Società economiche, commerciali, agrarie, od altre che hanno attinenze agli studii economici ed alle pratiche loro applicazioni. Se vogliamo formare la educazione del paese ed una pubblica opinione, facciamo adunque, che tali quistioni sieno agitate dovunque.

Prendiamo intanto quest'una, di cui abbiamo posto il titolo sopra questo articolo.

Si debbono stipulare trattati di commercio?

Una quistione simile, posta così nella sua generalità, somiglierebbe molto a quell'altra: *Ci devono essere degli eserciti?*

Ad uno, che facesse questa domanda, per vero dire eccessivamente ingenua, si potrebbe rispondere:

« Gli eserciti non si tratta di farli, o di poterli fare o no. Gli eserciti esistono. Gli hanno gli altri, per difendersi ed anche per offendere. Fino a tanto che gli altri ne hanno potremmo noi fare a meno di averne? Come ci difenderemmo, non avendone, se altri ci volesse offendere? Si capirebbe, che tutti d'accordo, ma tutti in un giorno, e senza pensare a rifarli più mai, volessimo disfare gli eserciti. Ma, supposto che ciò fosse possibile, si sarebbe certi, che gli eserciti non rinascerebbero, qua e colà, se non altro gli eserciti dei briganti?»

Allo stesso modo si potrebbe mettere di fronte al quesito degli smitiani quest'altro;

Si debbono fare trattati postali, telegrafici, di comunicazioni ferroviarie, di navigazione ed altri siffatti internazionali, che assicurano ai connazionali i buoni ed utili rapporti coi vicini?

Di certo si può fare a meno di tutte queste cose, delle poste, dei telegrafi, della navigazione, delle ferrovie internazionali. Anzi, per lo stesso motivo, si potrebbe farne a meno all'interno. Si avrebbe così anzi conseguito la massima delle libertà economiche, non soltanto quella del *lasciar fare*, ma anche quella del *non fare* ciò che giova, cioè la *libertà dei selvaggi*.

Ma se è utile e necessario trattare ed intendersi per avere tutte queste cose, le quali in fondo non sono che *parti* d'un *trattato di commercio*, sarà davvero troppo ingenuo il chiedere, *se trattati di commercio ne debbano stipulare*.

Prima di tutto *i trattati ci sono*; e la quistione sarebbe da proporsi praticamente così: « Ha l'Italia da rinunziare a tutti i suoi trattati di commercio, anche se le altre Nazioni li mantengono tra loro, facendosi dei reciproci favori, ai quali l'Italia non parteciperebbe, non avendo più trattati con nessuno? «

Se il Ferrara ed i suoi amici credono davvero, che non metta conto all'Italia avere dei trattati di commercio cogli altri Stati e di escludere il nostro paese dal grande consorzio dei Popoli che commerciano fra loro, perchè non proporre tosto il quesito nella sua forma reale, invece che come un'astratta generalità, la quale non potrebbe avere nessuna conchiusione?

Noi diremo in generale piuttosto, che *i trattati di commercio* sono un mezzo col quale i Popoli civili, già troppo divisi dalle barriere nazionali, vengono a poco a poco abbassandole, di maniera che il commercio ci possa passare, anche pagando una tassa di confine, un pedaggio; il quale poi alla fine serve anche a fare strade, ferrovie, poste, telegrafi, navigazioni a vapore regolari, cioè a dire i mezzi di *esercitare il commercio* tra vicini.

Penserà bene quindi, secondo noi, la Società Smitiana di Firenze, se muterà il titolo al primo quesito da lei posto in discussione e se chiederà piuttosto: quali trattati di commercio, a sè vantaggiosi possa conchiudere l'Italia cogli altri paesi.

P. V.

SCORCIATOJA FERRATA
DA TRIESTE A UDINE

Il Consiglio Comunale di Trieste ha preso testè la deliberazione, dopo animata discussione in una speciale seduta, di dirigere, senza indugio, al Consiglio dell'Impero, un memoriale, onde venga approvata la costruzione della linea ferroviaria Laak-Trieste e la scorciatoja da Trieste ad Udine per unire Trieste alla Pontebbana.

Il partito per la Pontebbana, di contro a quello per il Predil, ha dunque, almeno per il momento, trionfato in quella Città, malgrado che per la volta del Predil sembri più breve la distanza che la separa da Tarvis, punto di biforcazione delle due linee concorrenti, l'una delle quali in corso di avanzata costruzione, e l'altra che sta per essere discussa alla Camera parlamentare Austriaca.

Ma colla divisata scorciatoja, sia essa indipendente dalla linea attuale, o si distacchi da un punto qualsiasi inferiormente a Sagrado, la distanza fra Trieste e Tarvis per questa direzione riesce effettivamente minore di alcuni chilometri, inquantocchè alla linea del Predil, per la sua grande elevazione sopra la Pontebbana, e le conseguenti maggiori pendenze, devesi attribuire uno sviluppo sensibilmente più esteso del vero, a compenso delle maggiori spese d'esercizio che devono aggravarla, le quali non verrebbero mai coperte dall'aumento di traffico nei tratti piani, restando esso diviso fra le due linee.

Non possiamo quindi che far plauso alla Rappresentanza Municipale di Trieste, che alla vigilia della trattazione alla Camera sulla famosa proposta Ministeriale per la costruzione della linea del Predil, si adoperi con tutta energia presso il Consiglio dell'Impero, per ottenere l'approvazione della costruzione della linea per Laak, e della facile scorciatoja Monfalcone-Cervignano verso Udine.

C.

(Nostra corrispondenza)

Parigi-Lione, 14 dicembre.

(*Tai*) L'elezione dei 75 senatori è il tema che fa le spese di tutti i discorsi a Parigi e nella Francia. Ogni dispaccio ch'arriva da Versaglia, viene commentato in tutti i tuoni; si crederebbe quasi d'assistere alla lettura dei telegrammi della guerra. Difatti è una guerra in tutte le forme mossa all'attuale ministero, e la coalizzazione delle Sinistre coll'estrema Destra sembra che riporterà completa vittoria. L'esclusione di M. Buffet è assicurata: la sua caduta è inevitabile sì di ministro che di senatore, e forse di deputato. Ma lasciamo la politica, lasciamo i ricordi funesti dell'ultima guerra; diamo piuttosto allo spirito un divagamento più confaciente e proprio di Parigi. E poi sarebbe inutile escogitare la memoria della *Comune*, poichè invano domandereste sulle ancor fumanti macerie dell'*Hôtel de Ville* dove sieno que' barbari che ordinarono l'incendio e la morte, dove sieno que' arrabbiati Comunardi. Vorreste forse riconoscerli tra gli aristocratici abitanti del S. Germain, o tra gli eleganti del *boulevard des Italiens*?

In Italia non si può comprendere come i Francesi facciano uso smodato di absenzio, tanto da trovarne persino la morte. E non è raro leggere sui giornali della Capitale che Tizio è morto bevendo il *vinum assynthiatum* degli antichi, o che Cajo è divenuto furioso dedicandosi di troppo ad *Artemisia absinthium*. Ma per rendercene ragione, bisogna trovarsi sulla rive della Senna o sulle ghiaje dell'Africa, ed il più puritano degli Italiani sarebbe costretto a correggere il gusto d'un'acqua cattiva con qualche goccia del liquore prediletto da Diana; e Voi comprendete che oggi poco, domani più, fino che si arriva ad un pernicioso vizio. Il Governo cercò di mettervi riparo tassando sproporzionatamente l'absenzio; ma fece peggio, perchè il liquore che è in vendita, è adulterato ed il più delle volte in maniera dannosa. Secondo il mio debole modo di pensare, trovo una causa importante di ciò nella carezza del vino a Parigi, dove, più che in qualunque altro luogo, si muore di absenzio. Difatti non si beve vino della più infima qualità se non pagandolo a lire 1.50 il litro, essendo il dazio d'entrata a 70 (dico settanta) lire l'ettolitro. Il popolino non può farne uso, ed il lavoratore per cercare un momento di forza bastarda o di momentaneo vigore vuota uno o due bicchieri di absenzio.

Facciamo ora una visita al *Gymnase*, dove la nuova commedia di Victorien Sardou attira tutte le sere un gran numero di spettatori. Il teatro non è certo dei migliori, benchè passi per uno dei primi di Parigi e della Francia. Ho dovuto fare questa osservazione, poichè in generale i teatri francesi lasciano molto a desiderare; sono angusti e, diciamolo pure, indecenti, e specialmente quelli di Lione sono la quintessenza del barrocco. Il *Grand-Theatre*, aperto quasi tutto l'anno, è in uno stato da far arrossire il più umile portiere. La polvere ed i ragni ne hanno fatto loro sede prediletta.

Ma veniamo alla commedia. *Fèréol* è un giovane che, sortendo di notte tempo dalle stanze di una sua *maitresse*, è testimonio senza volerlo d'un omicidio, che si commette nel sottoportico di detta casa. La sua posizione è imbarazzante, poichè se scuopre l'omicida, compromette la donna ch'egli ama. Per far tacere la coscienza se ne va in Africa: ci resta qualche anno, e la sua bella in questo frattempo si marita con un giudice del tribunale..... Il marito fa arrestare un giovane, credendolo l'assassino; le prove sono contro di lui; la Corte lo condanna ai lavori forzati a vita. *Fèréol*, ch'era ritornato dall'Africa, aveva cercato tutte le vie per far confessare la verità al vero colpevole; ma questi, duro. La posizione dei due vecchi innamorati è delle più compassionevoli; devono mettere al chiaro una follia di gioventù, o lasciar soffrire l'innocenza? Nel cuore dell'omicida si risveglia un sentimento di rimorso; si porta dunque nel gabinetto del giudice d'istruzione e si dà prigioniero. Contento l'uomo della legge, va per dare la buona novella a sua moglie, che, senza saper della confessione, pronuncia una frase che la scuopre. Il marito perdona; la moglie è felice; l'innocente è liberato ed.... il Pubblico esce dal teatro domandandosi se tuttociò che intese possa mettersi nel numero delle *cose possibili*. La risposta me la darete voi, Udinesi, che per i primi in Italia la ascolterete questa quaresima recitata dalla Compagnia del bravo cav. Morelli. In quanto a Parigi, benchè, come dissi più sopra, attiri buon numero di spettatori, non piace e stenterà a sostenersi sugli avvisi teatrali per una cinquantina di serate.

Al *Thiatre-Lyrique* una produzione dei M. M. Louis Denayrouze e Ohnet dal titolo italiano *Regina Sarpi* fa le spese d'un pubblico poco pretendente. L'argomento è fritto e rifritto, si tratta d'una proverbiale *vendetta* da Corso che, in questo caso, è una Corsa.

Al *Porte-Saint-Martin* continua a far furori *le Tour du Monde en 80 jours....* non ricordo a quale centinaia di rappresentazioni si trovi. *Ernesto Rossi* fu per qualche tempo l'*etoile* de la grande città; *tout le monde* è d'accordo a proclamarlo il primo tragico dell'epoca.

Le vetrine dei librai sono messe a festa. La Casa Hachette, come di consueto, pubblicò i suoi bei libri per le strenne. Tra i volumi a cinque franchi si distinguono la *Fausse route* di I. Girardin; *le Tom Brown* di Levaisin; *Les deux mères* di Madame Colomb..., e cento altri che sarebbe troppo lungo il solo elencarli. Un vero giojello, e che non si può passar sotto silenzio, è un libro di Poesie di quell'eletto ingegno che si chiama *Léon Séché*. Chi non ha letto almeno una delle tante gemme poetiche scritte dal *Sèché*? Il suo nome è ben conosciuto anche in Italia, e ciò mi dispensa dal discorrerne d'avantaggio. Dirò solo, per debito di cronista, che la nuova raccolta « *Amour et Patrie* » è degna sorella della precedente. La Casa Lemerre ha riunite in sette piccoli tomi tutte le poesie di Victor Hugo. L'edizione è tutto quello che si può dire di bello. A proposito di Victor Hugo e di questi giorni burrascosi per le elezioni del Senato, vi aggiungerò che il gran romanziere vien portato a candidato assieme a L. Blanc. Ci riusciranno? Hum!

Il primo posto tra i romanzieri lo tiene M. Liance Dupont. *Madame des Grieux* è innamorata pazza d'un certo curato corrotto in tutti i vizi, che la inganna, la deride e la deruba. È scritto con garbo; e tuttochè i luoghi sieno troppo comuni, pure il giovane autore ha saputo trarne tutto il partito possibile, descrivendoci in maniera da maestro due caratteri sì apposti, e ci obbliga, quasi direi, ad ammirare il colpevole amore che divora *Madame* si dozzinalmente *trompée*; riesce poi a commuoverci nelle ultime pagine, dove con quella *vis* propria dei Parigini ci fa assistere agli ultimi momenti di quella grande infelice.

Se mi sono dilungato ad annunciarvi questa pubblicazione si è perchè, se si deve credere alla cronaca elegante, non sarebbe niente affatto un romanzo, bensì pura verità, e le avventure del finto Aigueneuve, l'abate, non sarebbero ancora finite per quanto inverosimili possano sembrarci. Cosa è nuovo sotto la cappa del cielo?

La Sede Arcivescovile di Lione-Vienne è restata vedova del suo capo. Monsignor Ginoulhiac di Montpellier è morto nella sua città natale il 17 dello scorso mese, dove c'era andato per rimettersi della sua malferma salute. I Gesuiti hanno perduto in lui un temuto nemico; la Chiesa Lionese che, saggiamente diretta dal suo Ministro, si aveva in questi novissimi tempi tenuta lontana dalla troppo mefitica ingerenza del Clero nelle amministrazioni, non si sà cosa avverrà ora che è capitanata da uno dei più bellicosi Prelati. Monsignor Ginorlhiac era antiinfallibilista, e nel memorabile Concilio Vaticano del 1870 votò contro le pretese inconcepibili degli arrabbiati *neri*.

Benchè non invitato, intervenni tuttavia all'inaugurazione dell'Università Cattolica di Lione che per parlare più esattamente si deve dire *Facoltà di diritto*. Avanti la cerimonia ci fu la sacramentale messa per intercedere dallo Spirito Santo la grazia di ben riuscire... Ci son mal riusciti, poichè il numero degli studenti iscritti non arriva alla decina, ed altrettanti uditori. Povera bottega!

Il giorno otto, solennità della immacolata Concezione, ci fu una parziale illuminazione in onore della Madre di Dio. Le rive della Saona, le colline di Fourvière presentavano un ridente panorama: specialmente il Santuario era incantevole a vedersi. A parole cubitali si poteva leggere *Lyon à Marie*. Qualche corpo di musica dilettava il numeroso popolo intervenuto, suonando o meglio straziando le lodi di Maria. Un coro stonato cantò il *Sauvez la France*, senza far allusione a *Rome*. Sui balconi dei più fanatici cattolici, oltrechè le immagini dei Santi e dei palloncini, si vedevano delle bandiere papaline. Tutti i teatri fecero riposo. Ciò non tolse però che durante la giornata si lavorasse.

Dopo una settimana d'inteso freddo la temperatura si è messa più all'umano, ed il termometro è arrivato a sorpassare il punto di congelazione. Le campagne non sono che un im-

menso mantello bianco. La neve caduta in grande abbondanza sospese le comunicazioni in più luoghi, come vi avrà segnalato il telegrafo. Tutti i mali non vengono per nuocere; così anche il freddo fa la fortuna dei commercianti che vendono istromenti da *pattinatori*. Domenica passata al Parco della *Tête-d'Or* un migliaia circa di buontemponi si divertirono a farci assistere alle scene dei nostri buoni amici Russi, e si credette per una bassissima temperatura e per quella foggia di vestiti di trovarsi addirittura nella Siberia. È vero bensì che i Lionesi non sono maestri *pattinatori*, e che più di uno andò a gambe levate procacciando le crasse risate degli assistenti; ma buono per essi che la neve aveva fatto un molle tappeto e che non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 16.

Si procede alla votazione per la nomina delle commissioni di vigilanza sulla cassa di depositi e prestiti sul fondo del culto e sulla giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma.

Viene in discussione il bilancio del Ministero di giustizia. In seguito alle osservazioni di *Borgatti* e *Sineo*, il ministro *Vigliani* dichiara che colla istituzione delle sezioni temporanee di Corti di cassazione non intende di pregiudicare la questione relativa alla Cassazione o alla terza istanza; provedendo al personale necessario alle dette Cassazioni, il governo userà i riguardi dovuti ai magistrati delle attuali cassazioni e delle corti d'appello per il caso che si debba ricorrere a queste corti per l'accennato personale.

Al capitolo 12, *Sineo, Scialoia, Borgatti, Menabrea*, e *Miraglia* pregano il ministro di richiamare l'attenzione del ministro dell'istruzione sull'insegnamento del diritto canonico. Il *Ministro* dice che terrà conto della raccomandazione poichè è convinto che il diritto canonico è uno dei fondamenti degli studii del diritto.

Si passa alla discussione della legge che stabilisce le basi organiche della milizia territoriale e comunale.

L'art. secondo viene rinviato alla commissione per un emendamento di *Vitelleschi* che limita ad 8 giorni il periodo per le esercitazioni della milizia territoriale. Si approvano gli altri articoli fino al 16.

(Camera dei Deputati) - Seduta del 16

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti di legge concernenti i bilanci nel 1876 dei ministeri dell'interno e delle finanze che sono approvati.

Dietro richiesta di *Minghetti* di tenere domani *una seduta straordinaria* per discutere alcuni progetti, fra cui quello che riguarda l'abrogazione dell'art. 202 della legge sull'ordinamento giudiziario, *Corbetta* e *Giudici* domandano che venga inscritto all'ordine del giorno anche il progetto riflettente la riunione in unico compartimento catastale dei territori lombardo-veneti di nuovo censo.

Minghetti non vi si oppone, ma osserva però che è assai difficile che tale progetto si possa discutere in queste ultime sedute.

Si discute il bilancio pel 1876 del ministero d'agricolturra e commercio. Se ne approvano tutti i capitoli dopo osservazioni di *Villa Pernice, Massari, Passaglia, Bretti e di Gaeta* riguardo all'ordinamento degli istituti tecnici, delle scuole di marina, e di altre scuole speciali.

Viene in discussione il bilancio dei lavori pubblici pel 1876. *Monti* interpella il ministro sopra l'orario generale riformato delle ferrovie del regno, specialmente in rapporto ai treni diretti delle varie linee, per cui nota vari inconvenienti invitando il ministero a provvedere.

Spaventa dice di aver riconosciuto gl'inconvenienti e di avervi già provveduto con opportune modificazioni all'orario entro i limiti della possibilità. Ragiona del servizio dei treni diretti e delle condizioni in cui si trovano, tenuto conto dello stato delle linee; dimostra i miglioramenti che si sono ottenuti e quali si potranno conseguire purchè non si chiedano tali da riuscire incompatibili collo stato delle Società. Rispondendo inoltre ad una interrogazione di *Comin* sulla costruzione della stazione di Caserta, assicura che continuerà a fare delle sollecitazioni onde i giusti desideri dei viaggiatori e gli intessi della popolazione sieno soddisfatti.

Spaventa presenta i progetti per la concessione della costruzione delle ferrovie Lanzo-Ciriè e Milano-Saronno.

ITALIA

Roma. La *Libertà* scrive: Dei molti progetti che si trovano dinanzi alla Camera, i soli che saranno certo discussi prima delle vacanze sono il progetto pei lavori del Tevere, il progetto per la Lista Civile e quello per la proroga dei termini delle iscrizioni ipotecarie nella provincia di Roma. Se la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici non sarà soverchiamente estesa, la Camera potrà prendere le sue vacanze martedì della settimana prossima. Rispetto alla riconvocazione, ripetiamo che non è ancora stabilito nulla.

— La duchessa di Galliera, moglie al munificentissimo Duca genovese, venne ne' giorni scorsi ricevuta in udienza particolare dal Papa. Sua Santità accolse la Duchessa con segni speciali di benevolenza, e ricordò con elogi o il generoso suo padre Marchese Antonio Brignole Sale.

— Scrive la *Gazz. d'Italia*: Una voce curiosa correva ieri fra i deputati, ed era che il Governo trattava per il riscatto della Regia dei tabacchi. Questa notizia va accettata colla massima riserva.

— Una vedova romana, la signora Gismondi, è morta lasciando un testamento nel quale dopo aver provveduto alla sorte dei suoi nipoti, costituisce il Papa Pio IX personalmente, e in mancanza di Pio IX il successore alla cattedra di S. Pietro, erede della somma di 500,000 lire! La vedova ha destinato esecutore testamentario monsignor Angelini, Arcivescovo di Corinto, che si trova però in Roma addetto al Vaticano.

— Il governo, vista la frequenza delle navi italiane nelle isole Azzorre, e in alcuni porti dell'Egitto e dell'Australia, si sta occupando della proposta di istituire alcune nuove agenzie consolari in quei paesi. Tre nuove agenzie furono recentemente stabilite a Mercedes, Dolores e La Paz, sotto la dipendenza del console generale della repubblica.

ESTERO

Austria. L'arciduca Francesco Carlo padre dell'imperatore festeggiò ai 7 del corr. il 74.mo anniversario del suo natalizio.

— L'*Agenzia Americana* comunica ai fogli parigini il seguente telegramma da Vienna: I progetti di riforme del conte Andrassy tendono anzitutto a togliere ai cristiani qualsiasi pretesto per continuare l'insurrezione. Il conte Andrassy propone di far garantire alle Potenze l'esecuzione dei punti più essenziali delle riforme. Se ad onta di ciò i ribelli rifiutassero di deporre le armi, si procederebbe all'occupazione delle provincie insorte. L'adesione della Russia a questo programma è considerata come cosa certa.

Francia. Il signor De la Rochette, in una lettera diretta all'*Union*, spiega le ragioni della condotta sua e de' suoi amici dell'estrema destra nelle elezioni senatoriali. Dice che il suo partito non ha rinunziato ad alcun principio e fece semplicemente un atto di tattica parlamentare; e soggiunge: I capi del centro destro fondarono la repubblica contro al re e contro ai monarchici. Ed ora vorrebbero governare la repubblica non solo contro al re, ma eziandio contro ai repubblicani e col concorso dei monarchici. Io non accetto l'immoralità di questa politica. Insomma egli ed i suoi amici amici, alleandosi colle sinistre, vollero impedire al centro destro di effettuare le sue speranze.

Germania. I fogli svizzeri sembrano in questo momento preoccupatissimi di certe misure militari, secondo essi, testè prese in Germania, e specialmente nel granducato di Baden. Se è da credere al *Bund* di Berna, tutti gli ufficiali del granducato hanno ricevuto avviso di completare il loro equipaggio da campagna, e le ambulanze, del pari che le vetture da equipaggio, sarebbero state sottoposte ad una scrupolosa revisione. Il *Bund* giunge fino a dire che tutte queste misure equivalgono «ad una mobilizzazione di fatto, quantunque non ufficiale».

Inghilterra. I giornali scozzesi annunziano la morte dell'ultimo rampollo della famiglia reale degli Stuardi. Era Lady Luisa Stuart. Aveva poco meno che 100 anni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Stampiamo la seguente Relazione che ci proviene dall'egregio Sindaco di Feletto-Umberto, in onore del Medico comunale di Udine dott. Antonio De Sabbata, che con tanto zelo e, per quanto ci vien detto da altri, con fortuna curò in Udine e fuori la *difterite* con un metodo che leggemmo in Giornali medici accettato e lodato, dopo fattene esperimento, da illustri Colleghi dell'ottimo nostro concittadino:

Le ustioni di zolfo sperimentate nella difterite

RELAZIONE

In Feletto-Umberto, villaggio di 1288 abitanti con case unite, l'angina difterica producevasi

nell'11 ottobre in una ragazza d'anni 15

nel 21 detto appigliava una fanciulla d'anni 6

nel 22 detto due fanciulli d'anni 4 e 9

nel 23 detto due fanciulli, fratello e sorella, d'anni 5 e 8.

nel 25 detto un fanciullo d'anni 4

nel 27 detto un fanciullo d'anni 5, e questi fratello di uno dei due ammalatisi nel giorno 22

nel 28 detto due fanciulli d'anni 3 e 6 cugini dimoranti nella stessa casa

nel 1 novembre un fanciullo d'anni 7 e

nel 4 detto un altro d'anni 5, cugini dimoranti pur questi in una stessa casa

nel 5 detto un fanciullo d'anni 10, ed una donna d'anni 40, madre di uno dei due fanciulli ammalatisi nel giorno 28 ottobre

nel 7 detto una ragazza d'anni 14, ed un fanciullo d'anni 12

nel 9 detto due gemelle di mesi 14; un giovanetto d'anni 19, ed una donna d'anni 25

nel 10 detto un giovanetto d'anni 16 ed un fanciullo d'anni 3.

In questo giorno, in cui avvennero anche due casi di morte (altri quattro erano decessi nel 26 e 28 ottobre, 1 e 7 novembre) l'egregio Medico curante dott. Antonio De Sabbata fa conoscere, che per liberarsi dal morbo, che sempre più si propaga in misura crescente, rendesi necessario di eseguire senza indugio le ustioni di zolfo generalizzandole in tutto il paese.

Accettato il consiglio, nella mattina dell'11 novembre appositi incaricati dal Municipio fanno le ustioni lungo tutta la borgata principale e nelle contrade adiacenti in buche aperte nel selciato a distanze di 30 metri, ed in breve volger d'ora il paese è coperto da un denso fumo, che favorito da un'atmosfera nebbiosa e calma di venti, sta galleggiante senza troppo sollevarsi, e penetra nelle abitazioni. Gli stessi incaricati ajutati anche dai fanciulli, mantengono vive le ustioni durante tutta la giornata con rimesse di zolfo. I fanciulli sono sempre appresso i posti delle ustioni, e mentre si divertono della novità, sono i primi ad assorbirne i profumi. Diversi privati bruciano zolfo da essi acquistato nei cortili delle loro abitazioni.

Le ustioni si continuarono nei sette giorni successivi, con minore consumo di zolfo negli ultimi quattro.

Ed a contare dal giorno delle prime ustioni non si ebbero altri casi di morte fra quelli che rimanevano in cura; nè ammalati nuovi, ad eccezione di un caso dubbio ed insignificante in un fanciullo ammalatosi nel 19 novembre, e guarito tre giorni dopo.

Feletto-Umberto 15 dicembre 1875

PIETRO-RAIMONDO FERUGLIO *Sindaco.*

L'Associazione agraria friulana terrà la sua radunanza generale il prossimo gennaio. In essa si leggerà il rapporto sulla quistione sollevata da ultimo circa alla coltivazione del gelso ed all'allevamento dei bachi. La Commissione alla quale fu dato da studiare il quesito, composta dei signori Freschi, Zuccheri e Della Savia, ne riferì al Comitato, che lo ha già discusso ed approvato. Com'era naturale, la Commissione terminava col non ammettere che si abbia da escludere dal complesso della nostra economia agraria questo utilissimo elemento, e col far riflettere piuttosto a tutto quello che è da farsi, per ricavare il maggiore profitto possibile da questo, come da tutti gli altri. Tutto finisce, quando si trattano simili quistioni, col doverci indurre a propagare i buoni principii e le buone pratiche, l'istruzione e gli esempi nei nostri contadi.

S'intavolò altresì, in proposito di una visita progettata agli impianti nel letto del torrente Torre, e segnatamente di quelli di Godia e San Bernardo eseguiti sotto alla direzione dell'ingegnere Pupatti, e gli altri delle famiglie Brazzà e Caiselli a Soleschiano e Pavia-Percoto, la quistione del rimboscamento, della quale si vorrebbe in tale occasione iniziare uno studio, che ci sembra di tutta opportunità. Per vedere quello che è da farsi, giova intanto considerare insieme quello che è già fatto. Gli esempi bisogna raccoglierli, studiarli sul luogo, confrontarli tra loro, far vedere quanto si potrebbe ottenere completando sistematicamente e tutti d'accordo quello che si è fatto dai singoli. Qui occorrerebbe di chiamare in ajuto anche quelli che hanno fatto, e che sovente, tale è l'indole dei nostri compatriotti, rifuggono dal far conoscere l'operato da loro, anche se ad essi ne deve venire molta lode. Occorrerebbe, che tutto ciò che fu fatto in Friuli per il rimboscamento delle sponde dei torrenti, fosse intanto descritto e pubblicato, e che poi su di un piano topografico dei diversi tronchi di torrenti si venisse disegnando quello che è da farsi, e quindi che si trovasse per ogni tronco la base economica per un Consorzio di Comuni e di privati, il quale agisse contemporaneamente sulle due sponde.

La quistione del rimboscamento è ora divenuta di tutta opportunità e per gli accresciuti consumi del legname, tanto come combustibile, come da lavoro, e perchè il rimboscamento entra come parte nella restaurazione del suolo coltivabile e nel miglioramento del clima, e perchè deve contribuire a tutte le migliori innovazioni nell'industria agraria. Noi pianigiani possiamo studiare la quistione per quello che ci concerne indipendentemente dal rimboscamento delle montagne. Basta che guardiamo quanto spazio occupano inutilmente, e piuttosto con danno e pericolo grande, i letti dei torrenti, per vedere che qualcosa è da farsi. L'economia agraria non deve poi guardare le quistioni soltanto per l'interesse momentaneo della giornata, bensì deve prevedere e provvedere anche al domani: e qui si tratta appunto di questo.

Corte d'Assise. All'udienza del 14 e 15 corrente si è dibattuta la causa intentata a Giuseppina Bassigh ed Anselmo Schiavi, coniugi di Udine, imputati di falsa testimonianza.

Nella notte del 29 dicembre 1873 venne rubato un pajuolo di rame al tessitore Mazzona in via Cussignaco, impegnato al Monte di Pietà col nome di *Pietro Barbetti*. Denunciato il furto, si praticarono le solite indagini.

Irreperibile il Barbetti, si avviò procedimento contro i giovani Sanvidotti Giovanni e Canali Demetrio; e ciò a motivo che a mani del primo era stato veduto il Biglietto di Monte e che contro il secondo erano stati uditi dei discorsi che lo designavano come complice nella sottrazione.

Nell'aprile 1874 furono assunti in esame come testimoni lo Schiavi e la Bassigh e in tale occasione questa dichiarò d'aver veduto la notte del 29 dicembre 1873 i suoi vicini Angelo e Giuditta coniugi Blasettigh (il marito addetto al laboratorio Mazzona suricordato) rientrare nella loro abitazione con un pajuolo; e lo Schiavi attestò d'avere codesto inteso dalla propria moglie. Entrambi poi deposero d'aver veduto il di seguente uscir di casa la Giuditta Blasettigh accompagnata da Giovanni Sanvidotti portando seco il pajuolo e d'aver udito dire da lei: andiamo al Monte ad impegnarlo.

Per queste deposizioni, a cui per sventura s'aggiungeva la circostanza della opportunità, fu avviato procedimento anche contro i coniugi Blasettigh.

Demetrio Canali vedendoli trarre in arresto, si commosse e disse a più persone d'essere stato lui e il Sanvidotti gli autori del furto e del pegno.

Consigliato a stornare l'infame calunnia, si reca dal Giudice Istruttore, al quale confessa ogni cosa e proclama l'innocenza dei Blasettigh.

Canali e Sanvidotti rinviati al dibattimento furono condannati il primo ad uno, e il secondo a due mesi di carcere.

Dal procedimento intentato ai coniugi Schiavi per falsa testimonianza, risultò che essi fieramente odiavano i Blasettigh, cui attribuivano la cagione d'una patita condanna. Risultò inoltre che lo Schiavi avea istruito il Canali ad incolpare di furto i coniugi Blasettigh.

Le informazioni sul conto dello Schiavi e della sua degna consorte erano pessime.

Sostenne l'accusa il cav. Favaretti; la difesa gli avvocati Centa e Casasola.

Il verdetto dei Giurati ritenne Anselmo Schiavi e Giuseppina Bassigh colpevoli di falsa testimonianza in giudizio correzionale.

La Corte condannò il primo a 4 anni di reclusione, e la seconda a tre anni di carcere.

Lezioni popolari. Lunedì 20 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Pietro Bonini tratterà dei *Promessi Sposi*.

Ci scrivono da Tolmezzo il 16 dicembre:

Nella cronaca del Giornale di ieri vengono domandate spiegazioni sulla stazione *così detta di Tolmezzo*.

Le dirò io qualche cosa.

Coloro che fecero il piano della Stazione *di Tolmezzo* ebbero in mira solo di fare una stazione senza curare di addattarla agli interessi cui essa doveva servire.

Era naturale ch'essa venisse costruita accanto all'argine-strada che mette al ponte sul Fella; ed invece la si portò a 400 metri verso Venzone. Ma ciò non basta. Essa verrà fatta a levante anzichè a ponente della ferrovia. Che avreste detto se la stazione di Udine fosse stata inalzata di là delle rotaie, colla facciata verso Palmanova? Avreste riso dell'ingenuità. Così far dovranno i viaggiatori da e per la Carnia.

Concludendo, i pesantissimi carri che conducono le nostre importazioni e esportazioni dovranno, al Fella, per il capriccio dei costruttori, fare un circolo vizioso di 860 metri e passare sopra le rotaie.

Nell'ottobre scorso il Municipio di Tolmezzo porse reclamo contro questo fatto alla Società che, rispondeva: *quod scripsi scripsi.*

Ricorsero al Governo, e questi pare che voglia rispondere quando la stazione sarà compiuta.

G.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° fanteria dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1. Marcia «L'Ebrea»	Halevy
2. Mazurka «Eugenia»	Mattiozzi
3. Fantasia «L'Elisir d'amore»	Donizetti
4. Atto 3° «Ruy Blas»	Marchetti
5. Sinfonia «Giovanna di Guzman»	Verdi
6. Valtzer «Sirenen Kläge»	Rendel

L'Istituto Filodrammatico Udinese, darà lunedì sera, al Teatro Minerva, l'VIII° trattenimento del presesente anno, rappresentando: *La mia stella*, commedia in 2 atti di E. Scribe.

Dopo la recita gli *Allievi* della Scuola d'istrumenti d'arco eseguiranno quale Saggio del II° Anno d'istruzione *un Capriccio Fantastico* con accompagnamento d'orchestra composto espressamente dal Socio Co. Francesco Caratti.

Teatro Minerva. La Drammatica compagnia veneta di Matilde Arnous-Tollo ed Alessandro Gelich rappresenta questa sera sabato: *La moglie saggia*, commedia in tre atti di Carlo Goldoni, mai rappresentata in Udine nella sua integrità con le maschere di Pantalone, Brighella ed Arlechino.

Da questa Commedia l'illustre P. Ferrari imitò *L'Amore senza stima*.

Indi sarà rappresentata la nuovissima Commedia in un atto in dialetto Veneziano scritta appositamente per la Compagnia dal signor G. Ullmann, e intitolata: *Bronze Coverte*.

Quanto prima *La Gastalda Veneziana*. Allo studio *Cussì fasseva il papà* Commedia nuovissima in tre atti in dialetto Veneziano del sig. E, Dalinato, posta in iscena dall'autore.

FATTI VARII

Ex-Ufficiali Veneti. Leggiamo nel *Tempo* che un dispaccio al Sindaco di Venezia avverte che la discussione sul progetto di legge per gli ufficiali veneti e romani venne rinviata alla futura sessione!

CORRIERE DEL MATTINO

La sconfitta della destra dell'Assemblea di Versailles si va ogni giorno più accentuando. I nomi dei nuovi eletti a senatori che ci annuncia il telegrafo sono tutti di sinistra anche oggi. Ma il Buffet non se ne cura; egli considera l'Assemblea come moralmente disciolta, e ben a ragione il *XIX Siècle* equipara cotale contegno a un discorso ministeriale che cominciasse così: « Signori, continuate a votare contro di me, non cessate di schiacciarmi cogli attentati della vostra sfiducia, voi non renderete vacillante la mia posizione, ed io fo dei vostri voti il conto che fanno i pesci dei pomi. Ed il motivo si è che voi più non esistete ai miei occhi. » E la situazione è tale diffatti; ma se così piace a lui ed a Mac-Mahon, il Buffet rimarrà al potere a dispetto dell'Assemblea, e questa ben conosce la sua impotenza di fronte al maresciallo.

In occasione d'una dimostrazione organizzata a Scheffield dal partito liberale inglese, il marchese Hartington, capo di quel partito, ha tenuto un discorso sull'acquisto delle azioni del canale di Suez, considerando il contratto solo dal punto commerciale ed economico. Egli ritiene che quell'aquisto non sia stato inspirato che da considerazioni economiche, pensando che il Ministro, se nascondesse in esso anche dei piani politici, sarebbe meritevole di biasimo non avendo convocato il Parlamento. Peraltro vediamo che l'Inghilterra s'avvantaggia di già dalla nuova posizione ch'essa si è fatta in Egitto. Difatti oggi si annunzia che « dietro domanda dell'Inghilterra » le navi egiziane furono richiamate da Zanzibar, e la spedizione militare nell'Abissinia non farà che chiedere una soddisfazione a quel Governo.

Dopo la pubblicazione del Firmano imperiale sulle riforme in Turchia, non si ha notizia alcuna sugli intendimenti delle Potenze a riguardo di quello Stato. Si va però generalizzando ognor più l'opinione che una « Commissione di sorveglianza » per l'esecuzione di quelle riforme, se non includesse il Corpo diplomatico residente a Costantinopoli, sarebbe illusoria.

Il *Reichstag* germanico non si è limitato a fare una parziale opposizione al ministero circa le nuove leggi penali; da un dispaccio odierno apprendiamo ch'egli ha estesa questa opposizione anche al campo economico, respingendo l'imposta sulla fabbricazione della birra e sugli affari di Borsa, onde Delbruk ha ritirata la relativa proposta. Vedremo in qual senso si promoverà il *Reichstag* sulla questione del riscatto delle strade ferrate. Si assicura infatti che al principio della prossima sessione del Parlamento, sarà presentato in proposito un formale progetto di legge, il quale avrebbe tutto l'appoggio del principe Bismarck.

— I giornali di Vienna confermano la notizia già da noi data del prossimo viaggio del Kedevi in Francia ed in Inghilterra. *(Libertà)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 16. *(Seduta dell'Assemblea)* Si approva in seconda deliberazione l'istituzione dell'ufficio internazionale pei pesi e misure. Si ricomincia lo scrutinio delle nomine dei senatori. Molti di destra astengonsi dal votare. Riuscirono eletti dieci candidati di sinistra cioè: Adam, Berenger, Billot, Chareton, Cazot, Denormandie, Magnin, Pichat, Schoelche, Giulio Simon.

Londra 16. La *Pall Mall Gazzette* pubblica un dispaccio dall'Egitto, il quale annunzia che, dietro domanda dell'Inghilterra, le navi da guerra egiziane furono richiamate da Zanzibar, e che la spedizione egiziana nell'Abissinia si limiterà a chiedere soddisfazione, o, se sarà necessario, a fare anche una dimostrazione militare, dopo di che l'esercito ritornerà in Egitto.

Roma 17. *Camera dei deputati (Seduta del mattino).* Si approvano senza contestazione due progetti di legge, uno per la proroga dei termini fissati per le iscrizioni e per la rinnovazione delle ipoteche nella provincia di Roma, l'altro per la sanzione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali. Si discute quindi il progetto per l'abrogazione dell'art. 202 della legge sull'ordinamento giudiziario, secondo il quale i magistrati che hanno raggiunto l'anno 75 di età debbono venire dispensati dall'ufficio.

Della Rocca e *Michellini* discorrono sostenendo il progetto, che per considerazioni diverse è combattuto da *Auriti* e *Mosca*. *Auriti* si riserva di proporre qualche temperamento a favore di quei magistrati inamovibili, nominati innanzi alla legge sull'ordinamento giudiziario, che raggiungono la suddetta età senza diritto a pensione. Ma venendo presentate altre proposte ed emendamenti, *Fossa* chiede che si passi sovra esse all'ordine del giorno. La Camera approva l'ordine del giorno su tali proposte. Dopo una prova e controprova si respinge il progetto di abrogazione dell'art. 202. La seduta continua.

Roma 17. Fu pubblicata una lettera del generale Carini al deputato Bertani, la quale conferma essere apocrifo l'indirizzo agli elettori di Piacenza; smentisce l'offerta ufficiale della candidatura al Collegio d'Agnone, candidatura propostagli invece a nome di alcuni elettori per mezzo del conte Codronchi

Pest 16. Alla Camera dei deputati, Ernst Simonyi interpellò il governo, se l'Austria-Ungheria intende di occupare militarmente le provincie insorte della Turchia; e se questo fosse il caso, quali sieno le potenze colle quali venne preso un tale accordo ed a quale scopo.

Brema 16. Thomas, l'autore del disastro di Brema, è morto quest'oggi dopo aver rivelato di chiamarsi Willian King, di essere nativo di Broocklyn presso Nuova York, e di avere egli medesimo acquistato in America la materia inflammabile. (1)

Parigi 16. Si assicura che i lavori del *tunnel* sotto la Manica comincieranno nel mese di aprile.

La coalizione dei gruppi di sinistra coi bonapartisti e ultra-legittimisti si è ristabilita definitivamente ieri. Infatti il Lorgeril (estrema destra) riuscì eletto primo di lista, e il Decazes ebbe meno voti di tutti i non eletti.

Ieri sera una nebbia molto densa copriva tutta Parigi, e penetrando nel teatro dell'Opera, ne velava lo spettacolo. L'uscita dei teatri era difficilissima; non ostante che i *sergents de ville* fossero muniti di torcie, e i cavalli fossero condotti a mano, si ebbero a deplorare degli accidenti spiacevoli.

Ultime.

Vienna 17. Il ministro dell'interno presentò i progetti relativi ad alcune modificazioni nel complesso delle leggi sanitarie, ed al modo di impedire lo sviluppo di epizoozie.

Magdeburgo 17. Secondo la *Magdeburger Zeitung*, l'americano Thomas (vedi dispaccio da Brema) aveva commesso al meccanico Fux in Amburgo il meccanismo di orologeria destinato per l'esplosione, e calcolato per dieci giorni. Altri 20 simili meccanismi erano pure stati ordinati.

Berlino 17. Il Reichstag votò in seconda lettura, a senso delle proposte del comitato, i rimanenti titoli del bilancio dell'Impero e la legge finanziaria. L'imposta sulla fabbricazione della birra e sugli affari di borsa fu in seconda lettura respinta, e Delbrück a nome del governo dichiarò di rinunziare ad ulteriore discussione della stessa.

Belgrado 17. Interpellato nella Skupcina se il governo abbia intenzione di far passi energici per la liberazione e per l'indenizzo da pagarsi a due cittadini serbi arrestati in Bosnia, ed, in caso di rifiuto, se intenda notiziarne la Skupcina per le ulteriori deliberazioni, il ministro degli esteri risponde in modo affatto tranquillante e soddisfacente.

Mons 17. Nella miniera carbonifera di Framerie è succeduta una esplosione di gas, in cui restarono vittime 110 operai uccisi, ed 11 feriti.

Roma. 17. *(Senato del Regno)*. Approvansi gli articoli del progetto sulla milizia territoriale e comunale.

Approvansi l'alienazione dei fabbricati demaniali di Roma e Torino.

Discutesi il bilancio d'entrata pel 1876.

Lampertico censura il sistema di verificazione del macinato.

Minghetti constata le difficoltà della verificazione della tassa, e dice che un mezzo preciso non fu ancora trovato, che meccanismi sono in prova, ma che ora havvi solo il contatore. Dice che le revisioni periodiche sono necessarie per riconoscere le frodi. Il Ministero correggerà subito se vi hanno abusi.

Lampertico crede che debbansi impiegare altri elementi ed altro contatore; ringrazia il ministro per provvedimenti presi dove i disordini erano più sensibili.

(Camera dei Deputati.) Seduta pomeridiana

Secondo le conclusioni della giunta per le elezioni, combattute da *Varè* e *Guala*, sostenute da *Ercole*, *Barazzuoli* e *Mongini*, annullasi l'elezione di Ferdinando Martini al collegio di Pescia.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra tre progetti di legge discussi nelle sedute precedenti e che sono approvati.

Apresi la discussione generale sul bilancio del 1876 pei Lavori Pubblici.

Murgia reclama pronti ed efficaci provvedimenti pel compimento dei lavori ferroviari di Sardegna, da lungo tempo promesso ed ora nemmeno proseguito.

Ruspoli Emanuele chiama l'attenzione del governo sopra la convenienza di riprendere ad esame la classificazione dei porti e massime di quelli le cui condizioni per le nuove linee ferroviarie e pei nuovi interessi commerciali sono affatto mutate.

Maurigi rivolge istanze al governo per una maggiore energia nei lavori ferroviari della Sicilia e altre disposizioni necessarie a dare svolgimento alla operosità dell'isola.

Monti, *Alvisi*, *Cavalletto*, *Salaris*, *Dezerbi*, *Vollaro*, rivolgono al ministro istanze relative all'amministrazione delle opere pubbliche ed idrauliche dell'estuario di Venezia, dello svolgimento dell'industria meccanica, e del servizio delle ferrovie.

Spaventa risponde ad ogni osservazione trattando parecchie questioni sollevate e rendendo ragione dell'operato del governo, dimostrando che fecesi quanto la legalità ed i mezzi permettevano e promettendo riguardo alle ferrovie della Sardegna di presentare un progetto di legge.

Dopo le dichiarazioni del ministro, *Monti* e *Murgia* avendo ritirato le loro mozioni, chiudesi la discussione generale.

Roma 17. Ieri sera ebbe luogo l'annunciata riunione della Sinistra e riescì molto numerosa. In essa si deliberò di non prendere in considerazione la proposta dell'on. Nicotera per la divisione della sinistra in due gruppi o gradazioni. Nicotera non fu appoggiato che da cinque o sei colleghi. La deliberazione di stare uniti fu presa alla quasi unanimità.

Vienna 17. Alla camera nella discussione sul budget del ministero del commercio, vennero mantenute le somme preliminate per costruzioni di ferrate litoranee. La borsa ribassa, avendo delle apprensioni riguardo i tagliandi.

Versaglia 17. Domani verrà probabilmente eletto senatore Cissey. L'accademia elesse a membri il chimico Dumas e Simon.

(1) Il dispaccio allude a quello scoppio di dinamite che costò la vita a oltre 60 passeggieri del piroscafo *Mosella* in partenza da Brema pell'America. Pare si trattasse di un complotto, per far saltare la nave e avere il premio di assicurazioni. Thomas è morto in seguito ferite fattasi da se stesso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.4	755.5	755.2
Umidità relativa . . .	81	65	64
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	N.	N.O.
Vento (velocità chil. .	0	1	2
Termometro centigrado	3.1	4.2	3.6

Temperatura { massima 4.0 { minima 1 3

Temperatura minima all'aperto — 0.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 dicembre.

Austriache	524.—	Arg.	352.—
Lombarde	194.—	Italiano	71.—

PARIGI, 16 dicembre

3 0|0 Francese	66.55	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0|0 Francese	103.95	Obblig. ferr. Romane	—.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.42	Londra vista	25.13.—
Azioni ferr. lomb.	241.—	Cambio Italia	8.1|8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.7|8
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

LONDRA 16 dicembre

Inglese	93.3|4 a 93.7|8	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.1|2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 7|8 a 18.—	Merid.	—.—
Turco	24.1|2 a 24.5|8	Hambro	—.—

VENEZIA, 17 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 78.90 a —.— e per fine corrente da —.— a 78.95

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.74
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.50 1|2	»	2.51 1|2
Banconote austriache	»	2.38.3|4	»	2.39

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.80	»	76.95
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	78.95	»	79.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.73	»	21.74
Banconote austriache	»	238.75	»	239.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 17 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.31 1|2	5.32 1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.07 1|2	9.08 1|2
Sovrane Inglesi	»	11.38	11.40.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.26	2.28
Argento per cento	»	105.25	105.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 16	al 17 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.35	69.35
Prestito Nazionale	»	73.90	73.75
» del 1860	»	111.80	111.80
Azioni della Banca Nazionale	»	922.—	922.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	204.80	204.30
Londra per 10 lire sterline	»	113.45	113.60
Argento	»	106.—	106.15
Da 20 franchi	»	9.09.—	9.11.—
Zecchini imperiali	»	5.34 1|2	5.36.—
100 Marche Imper.	»	56.15	56.20

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 16 dic.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.80	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	»	9.—	»	11.75
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.90	»	6.60
Lupini	»	»	10 40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	8 40	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Pietro dei conti Calmo Dragoni, il 10 corrente, dopo penosa invincibile malattia si scioglieva dalla terrena vita non ancora varcato il quarantesimo terzo anno.

Di candido costume, dedito agli studii e più alla scienza agronomica, ridusse a fiorente coltura le avite possessioni, ben sapendo che la vera ricchezza, anzichè nel denaro circolante, sta a preferenza nella proprietà fondiaria.

Ottimo figlio, confidente, cortese con chi ebbe la sorte di avvicinarlo, la sua perdita fu universalmente sentita.

Non resta alcun altro conforto e per li dolentissimi genitori che la rassegnazione ed il pensiero che l'amatissimo riposa accanto degli illustri Maggiori, i quali onorarono la patria colle opere dell'ingegno e la bontà del cuore.

XX.

Si porta a pubblica notizia che con Ist. 17 dicembre 1875 N. 1356-2202 in atti del sottoscritto la signora Giovanna Pittari-Peressotti fu Daniele rimaritata nel sig. Scorzolini Antonio con lei domiciliato in Fagagna, ha revocato, coll'assenso del detto suo marito, il mandato conferito coll'atto 4 dicembre 1875 N. 551-1185 rogato dal notajo dott. Mareschi di Fagagna alla signora Mez Luigia vedova Micoli di Udine ritirandole ogni facoltà e non riconoscendo più da oggi in poi i di lei atti.

Udine 17 dicembre 1875.

ALESSANDRO DOTT. RUBBAZZER
Notajo

Cartolina postale

N. È la terza volta che vi scrivo senza aver risposta. Che vuol dir ciò? Aspetto ancora questa volta a prendere una decisione definitiva. Ciao. *E.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 402 III. 1. pubb.

Distretto di Tolmezzo

Comune di Ovaro

AVVISO D' ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo

Nel termine indicato dal precedente avviso 30 novembre p. p. a questo numero, pel miglioramento del ventesimo sul prezzo di primitiva delibera delle n. 855 piante abete dei boschi comunali di Mione con Agrons e Cella venne presentata dal signor Giacomo Gajer un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo portando la cifra di delibera dalle lire 9000 alle lire 9450.

In relazione pertanto ai primitivi avvisi ed in conformità a quanto prescrive il regolamento sulla Contabilità generale, il Sindaco sottoscritto

rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 30 dicembre corrente sarà tenuto in quest'ufficio Municipale, all'estinzione della candela vergine, un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento all'offerta di lire 9450, avvertendo che in caso di mancanza d'offerenti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente all'attuale deliberatario, salvo la superiore approvazione.

Restano fermi tutti i patti e condizioni riferibili all'asta ed indicati nei precedenti avvisi.

Dal Palazzo Municipale di Ovaro
li 15 dicembre 1875

Per il Sindaco
L'assessore anziano
FEDERICO SPINOTTI

Il Segretario
Guglielmo Brazzoni

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ.
DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

a seguito di avvenuto aumento del sesto.

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla fabbriceria della veneranda Chiesa dei santi Pietro e Biaggio di Cividale, rappresentata dai fabbricieri sigg. Pietro fu Antonio Maurigh, sacerdote Pietr'Antonio fu Giuseppe, Tonini e Giuseppe fu Domenico Pittioni e questi rappresentati in giudizio dal loro procuratore avvocato dott. Giovanni cav. De Portis residente in Cividale e domiciliato elettivamente in Udine presso l'avv. dott. Luigi Canciani

contro

Faidutti dott. Giuseppe ed Antonio, Faidutti Antonia maritata Tomadini residenti in Scrutto, Maria-Benvenuta Faidutti maritata Cucovaz domiciliata in S. Pietro al Natisone, Faidutti Luigia maritata Crisettig dimorante in Uscivizza, nonchè Faidutti dott. Luigi notaio domiciliato in Monfalcone, tutti figli ed eredi del fu Antonio Faidutti ed infine Andrea, Antonio e Maria fu Giovanni Faidutti, altro figlio ed erede del detto fu Antonio Faidutti, minori rappresentati dalla madre Marianna Zorza vedova Faidutti di Scrutto, debitori contumaci.

Visto il precetto notificato ai debitori nei giorni 11, 16 e 22 settembre e 5 novembre 1872 trascritto in questo ufficio Ipoteche nel 9 gennaio 1873.

Visto la sentenza che autorizzò la vendita proferita da questo Tribunale nel 28 agosto 1873 notificata nei giorni 27 e 30 novembre detto anno 1873 e 10 marzo 1874 ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 12 gennaio 1874, e visto pure l'ulteriore sentenza di rettifica 14 marzo anno corrente notificata nel 12 maggio 13 e 20 luglio successivi.

Visto la sentenza di vendita del venti novembre ultimo colla quale a seguito dell' incanto tenutosi in detto giorno furono venduti i lotti secondo fino al dodicesimo inclusivamente per lo prezzo di lire 279.00 il II, di lire 90.00 il III, di lire 181.00 il IV, di lire 120.00 il V, di lire 88.00 il VI, di lire 169.00 il VII, di lire 51.00 l' VIII, di lire 415.00 il IX, di lire 703.00 il X, di lire 1205.00 l'XI, e di lire 350 il XII, nonchè l' atto ricevuto da questa Cancelleria nel 5 corrente dicembre con cui l'avvocato e procuratore Carlo Luigi Schiavi per persona da dichiarare sul prezzo ricavato dal lotto VII, già deliberato al signor Faidutti Pietro fu Giovanni di Scrutto col domicilio eletto in Udine presso l'avv. Vincenzo Casasola per l. 169 offrì l'aumento del sesto cioè di lire 197.18.

Visto infine il decreto di questo signor Vice Presidente in data 7 cor. dicembre col quale pel nuovo incanto dell'anzidetto lotto 7 stabilì l'udienza del 15 gennaio 1876 ore 11 antim.

Il Cancelliere del Tribunale suddetto fa noto

che all' indicata udienza davanti la seconda Sezione del Tribunale medesimo avrà luogo un nuovo incanto del lotto settimo qui sottodescritto sul prezzo offerto come sopra in lire cento novantasette e centesimi diciotto.

Immobile da vendersi che componeva il lotto VII nel Comune censuario di San Leonardo.

Prato detto Urancigh al n. 1151 di pertiche 4.48 pari ad are 44.80, rendita l. 2.15, confina a levante Sibau Giuseppe fu Biaggio, a mezzodì la ditta esecutata, a ponente parte la ditta esecutata e parte Sibau Giuseppe fu Biaggio, ed a tramontana la ditta esecutata, valutato L. 165.00; questo lotto e gli altri dodici pubblicati nel *Giornale di Udine* del 5 ottobre 1875 ivi descritti nel Bando 18 settembre 1875 erano complessivamente gravati per l'anno 1873 del tributo diretto verso lo Stato di l. 13.60.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. Lo stabile sarà venduto a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si trova, colle servitù attive e passive, inerenti e come fu finora posseduto dai debitori e senza che la creditrice Fabbriceria sia tenuta a garanzia per evizioni o molestie.

2. L'incanto sarà tenuto nei metodi di legge e sarà aperto al prezzo come sopra esposto di l. 197.18 e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento del prezzo stesso.

3. Ogni offerente dovrà aver depositato in moneta legale in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e della relativa trascrizione nella somma che nel presente Bando si stabilisce in lire ottantacinque, ed inoltre aver depositato il decimo sul prezzo come sopra già offerto in valuta legale od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 Cod. Procedura Civile.

4. Le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza medesima staranno a carico del compratore. Le altre spese ordinarie del giudizio saranno antecipate dal compratore salvo il prelevarle sul prezzo della vendita.

5. Il compratore dovrà pagare entro cinque giorni dacchè gli saranno comunicate le note di collocazione il residuo prezzo di delibera, pagando frattanto l'interesse del cinque per cento dal giorno della delibera.

6. Il compratore dovrà adempiere puntualmente le suespresse condizioni, sotto pena del reincanto a tutto suo rischio, pericolo e spese.

7. Staranno a carico del compratore dal dì della delibera tutte le pubbliche gravezze ed i pesi di ogni specie.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò la vendita e come già fu annunciato nel primo bando del 18 settembre 1875 si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, all'effetto della graduazione alle cui operazioni fu già delegato il giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Varagnolo in surrogazione all'aggiunto signor Leopoldo Ostermann non più addetto a questo Tribunale.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale
addì 11 dicembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Pii e di educazione.

Depositi di **Acque** *minerali* nazionali ed estere con **arrivi giornalieri**.

Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonchè dalle principali di Francia e di Germania.

Specialità del Laboratorio

Olii di Merluzzo ritirati direttamente all' origine, **Siroppo** *di tamarindo* preparato secondo i più recenti metodi chimici, *Siroppo di* **Bifosfolattato** *di* **calce**, esperito nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir **Coca** ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opodeldoc all'arnica, balsamo Tompson usitatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo pel ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste *specialità*, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la *Farinata igienica alimentare* del dott. Delabarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra fecula sino ad ora conosciuta, l'*Acqua ferruginosa di Santa Caterina*, la più ricca in ferro di quante si conoscono, le *pillole di Cooper, Morisson, Blancard, Vallet*, e le *Antigonoroiche del Porta*, ritirate direttamente dai specialisti; del **Fluido** *ricostituente le forze dei cavalli*, del De Lorenzi, del Balsamo *Galbiati* e della *solution* **Coirrè** di cloro idrofosfato di Calce.

La **Farmacia di Angelo Fabris** tiene deposito della *Revalenta Arabica* del Du Barry di Londra, dell' *Estratto di* **Carne** del Liebig, dell' *Orzo tallito semplice* od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc. 45

NON PIU' GOTTA

SPECIFICO CONTRO LA GOTTA E LE VERE NEVRALGIE

del Chirurgo **CARLO CATTANEO.**

32 ANNI di continui pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i documenti riportati e legalizzati. Ora mediante rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI, ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo delle bottiglie grandi Lire 12
» » piccole » 6

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico farmacista
VALERI, VICENZA
od al deposito presso il signor **ANTONIO FILIPUZZI di Udine.**

OLIO NATURALE

DI FEGATO DI MERLUZZO

di T. Serravallo di Trieste

PREPARATO A FREDDO IN TERRANUOVA D' AMERICA

E un fatto deplorabile e notorio come al comune *Olio di pesce* del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'*Olio bianco di fegato di Merluzzo*, che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo *grasso raffinato*, dall'**Olio vero e medicinale di Merluzzo,** indusse la Ditta *Serravallo*, a farlo preparare a **freddo con processo affatto meccanico** da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranova d'America. Essendo in tal modo conservati **tutti i caratteri naturali** a questa preziosa sostanza medicinale, l'*Olio di Merluzzo di Serravallo* può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, *conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione*, come a dire la **scrofole,** il **rachitismo,** le **varie malattie della pelle** e delle **membrane mucose,** le **carie delle ossa, i tumori glandulari,** la **tisi,** la **debolezza ed altre malattie dei bambini,** la **podagra,** la **diabete** ecc. — Nella convalescenza poi di gravi malattie quali sono **febbri tifoidee e puerperali,** la **miliare,** ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'**Olio.**

Depositarii. *Udine* Filipuzzi e Commessati. *S. Vito* Quartaro.

FELICE E FORTUNATO

PER MEZZO DEL GIUOCO DEL LOTTO

può divenire soltanto c o l u i che si rivolge al professore di Matematica Signor

Rodolfo De Orlicé
a Berlino, Wilhelmstrasse 127.

L'ammontare del giuoco è illimitato:
L'onorario per ogni vincita è il 10 p. 100.
Le spese di lavoro per *un estratto, ambo*, sono di lire 3.00
do. *un terno, terno-secco* do. 5.00
che si fanno in antecipazione.

—ooOoo—

Migliaja di vincite avvenute in Austria ed in Ungheria che le gazzette di continuo annunciano, addimostrano il felice esito di uno studio tanto faticoso, ma sicuro dell' illustre signor Professore.

Una tale domanda è raccomandabile. L. R.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza; veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro. *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.